
Paola Martinuzzi, *Le “pièces par écriteaux” nel teatro della Foire (1710-1715). Modi di una teatralità*

Claudio Vinti



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8590>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8590

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 661

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Claudio Vinti, «Paola Martinuzzi, *Le “pièces par écriteaux” nel teatro della Foire (1710-1715). Modi di una teatralità*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8590> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8590>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Paola Martinuzzi, *Le “pièces par écriteaux” nel teatro della Foire (1710-1715). Modi di una teatralità*

Claudio Vinti

NOTIZIA

PAOLA MARTINUZZI, *Le “pièces par écriteaux” nel teatro della Foire (1710-1715). Modi di una teatralità*, Venezia, Università Ca' Foscari, 2007, pp. 331.

- 1 Non accade spesso di recensire saggi critici che presentino le qualità riscontrabili in questo lavoro di Paola Martinuzzi su un aspetto specifico del teatro della Foire. Chi si è avvicinato all'argomento sa perfettamente quali sono le difficoltà che presenta questo genere teatrale cosiddetto “minore”, ma che ha avuto un ruolo non secondario nella storia del teatro tutto. La Martinuzzi si muove a suo agio su un terreno minato, che in passato ha scoraggiato molti, forte di una perfetta conoscenza delle fonti critiche, dei repertori e del materiale manoscritto delle biblioteche parigine. Manoscritti difficili da consultare, da leggere, da interpretare e da riprodurre. Non tragga in inganno il titolo del saggio, titolo così mirato e circoscritto a un limitato arco temporale e a un aspetto certamente marginale della più vasta produzione teatrale francese del Settecento. Infatti se è vero che di pièces à écriteaux si parla in questo saggio, è altrettanto vero che l'A. spazia con competenza e sicurezza dall'influenza della commedia dell'arte sul teatro forain, alla storia della pantomima tra Seicento e Settecento, fino alle considerazioni storico-sociologiche sul pubblico che affollava i teatrini forains. Paola Martinuzzi non propone scoperte straordinarie sulla Foire, ma dimostra sicura dimestichezza con la materia e notevole conoscenza di questo non semplice capitolo della storia del teatro francese, di cui coglie i tratti essenziali e il valore innovativo. Partendo dallo studio diretto dei testi, con la modestia del ricercatore sul campo, l'A. inserisce la puntuale e filologicamente corretta analisi testuale in un contesto critico più vasto che vede la Foire come un inesauribile laboratorio di innovazione. Il saggio è

strutturato in modo equilibrato in due parti. La prima parte è dedicata a un'analisi storico-critica delle pièces à écrits e dei caratteri peculiari di queste. Nella seconda parte l'A. presenta le 23 pièces à écrits (di cui 4 inedite), corredate da un importante apparato critico-filologico. Una completa bibliografia chiude il lavoro.

- 2 Aspetti fondanti della ricerca sono l'approccio ai materiali nella loro concretezza, la ricostruzione dell'elenco completo delle pièces à écrits, l'integrazione e la correzione delle inesattezze grazie alla visione diretta dei testi, la lettura e la comprensione diretta dei fatti teatrali narrati dalle fonti primarie, al fine di giungere alla definizione dei caratteri formali tipici di questo specifico genere teatrale, comprensibili soltanto se inquadrati nel contesto culturale che li ha generati. Astraendosi dal testo, l'A. entra così in un contesto storico-culturale più vasto per riflettere sul ruolo e sul significato della pantomima nel Settecento, affrontando un lavoro di comprensione "storica" delle pièces à écrits, simboli eloquenti di un certo clima culturale e di una insopprimibile esigenza di rinnovamento. Ed è proprio osservando il "contesto" e la composizione del pubblico parigino che affollava le sale dei teatrini forains che l'A. comprende come la teatralità nelle pièces à écrits confluisca nella gestualità pantomimica, coreografica e acrobatica e come queste peculiarità diventino "scrittura spaziale" in antagonismo alla "scrittura" del testo verbale, arcaico, rigido e immutabile nelle sue forme, quasi a difesa di un regime sull'orlo della dissoluzione. Quel provocatorio collage di materiali eterogenei, quelle infinite e imprevedibili risorse dei Forains faranno del teatro della Foire un vero e proprio teatro alternativo, e in questa realtà le pièces à écrits, come dimostra Paola Martinuzzi, hanno avuto un ruolo di rilievo.